



Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Commissione per la concertazione nazionale e territoriale della politica dei redditi e la concertazione decentrata

RICHIESTA DI PRESA IN CONSIDERAZIONE DI SCHEMA DI OSSERVAZIONI E PROPOSTE, AI SENSI DELL'ART. 8, LETT. D, DEL REGOLAMENTO 22 GIUGNO 1990, RIGUARDANTE IL XIV RAPPORTO SULLO STATO DEI POTERI E DEI SERVIZI LOCALI

Il CNEL, da oltre dieci anni, presenta annualmente il Rapporto sullo Stato dei Poteri e dei Servizi locali. Il Rapporto redatto da SUDGEST e finanziato dal CNEL, si caratterizza, ormai da tempo, come voce istituzionalmente accreditata e scientificamente autorevole, in grado di rappresentare problematiche, avanzare proposte, simulare soluzioni tecniche, promuovere metodologie utili a sostenere ed accompagnare l'adeguamento culturale e professionale dei soggetti che operano a livello locale, nel quadro di un riequilibrio e di una diversa organizzazione dei poteri locali.

Arrivati alla quattordicesima edizione del Rapporto sullo stato dei poteri e dei servizi locali, la Commissione ritiene opportuno non limitarsi alla presentazione dello stesso, come è avvenuto nella precedente Consiliatura, ma intervenire in modo più pregnante sul contenuto del Rapporto, ritarandolo sui nuovi obiettivi che il Consiglio ha affidato alla Commissione e consentendo al CNEL di pronunciarsi nel merito almeno di parte di esso.

Nel quadro di una valutazione complessiva del Rapporto, si è pensato di focalizzare l'attenzione, per una pronuncia del Consiglio, in particolare sui temi della programmazione territoriale concertata, oggetto del capitolo III del Rapporto.

Quest'ultimo, ha come obiettivo quello di descrivere, interpretare e valutare i numerosi provvedimenti e le conseguenti azioni per lo sviluppo locale attivati nel corso della attuale legislatura parlamentare, entro un quadro unitario di analisi, al fine di esaminare le direttrici di marcia, piuttosto che i singoli interventi, ispirate dalla "nuova" programmazione:

- concertazione e partenariato;
- sussidiarietà e programmazione dello sviluppo;
- integrazione fra programmazione ordinaria, negoziata e connessa ai fondi europei;

- maggiore attenzione ai risultati.

In quest'ottica, il nuovo quadro normativo e le esperienze di programmazione per lo sviluppo locale condotte da Regioni, Enti locali, altri enti territoriali, parti sociali ed altri soggetti privati, vengono analizzati attraverso una duplice chiave di lettura: la ricognizione sullo stato di attuazione, rispetto alla normativa vigente; l'individuazione dei punti di forza e di criticità dell'esperienza condotta, allo scopo di elaborare non solo un quadro conoscitivo esauriente ma anche ipotesi propositive, relativamente ai possibili percorsi dello sviluppo locale, in un'ottica di sostegno delle autonomie locali.

In modo particolare, l'attenzione è rivolta allo stato di attuazione del Patto sociale, specie per quanto riguarda l'implementazione nei territori, del metodo della concertazione tra enti pubblici e parti sociali; alla ricognizione critica sul processo di elaborazione dei Piani operativi regionali e dei Documenti unici di programmazione, nell'ambito della programmazione regionale dei fondi comunitari; alla ricognizione critica sullo stato di attuazione delle Intese istituzionali di programma e dei Patti territoriali.

Si richiede, ai sensi dell'art. 8, lett.D del Regolamento del CNEL del 22 giugno 1990, la presa in considerazione di un Testo di Osservazioni e Proposte sul tema in oggetto.

Roma 30 novembre 2000